

PROTOCOLLO PER  
LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO  
AL BULLISMO E CYBERBULLISMO



## INDICE

PREMESSA	p. 3
1. COS'E' IL BULLISMO	p. 4
1.1 LE FORME DEL BULLISMO	
1.2 COSA NON E' BULLISMO	
2. IL CYBERBULLISMO	p. 6
2.1 TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO	
3. DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO	p. 8
4. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA	p. 9
5. IL RUOLO DELLA SCUOLA NEL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	p. 13
5.1 LA PREVENZIONE	
5.2 L'INTERVENTO IN CASI ACCERTATI	
6. RIFERIMENTI UTILI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	p. 20
ALLEGATO 1	p. 21
ALLEGATO 2	p. 23
ALLEGATO 3	p. 25

## PREMESSA

Secondo lo studio condotto tra gennaio 2021 e febbraio 2022 dalla ONG internazionale Bullismo senza Frontiere, l'Italia è uno dei Paesi con il maggior numero di casi di bullismo al mondo con un totale di 19800 casi registrati, vale a dire 7 bambini su 10 interessati.

Considerando questi dati preoccupanti, risulta prioritario per le istituzioni scolastiche impegnarsi per creare un ambiente inclusivo, contraddistinto da uno stile relazionale volto al rispetto dell'unicità di ciascuno, agevolando così la crescita personale degli alunni e contrastando ogni forma di prevaricazione, anche virtuale. Facendo dunque anche riferimento agli importanti strumenti messi a disposizione dal MIUR (ad esempio le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 2021), il compito fondamentale della scuola è sia vigilare perché questi atti di bullismo e cyberbullismo non avvengano sia educare alla considerazione delle diversità come una ricchezza, così da creare un senso di comunità e responsabilità collettiva.

Il bullismo e il cyberbullismo vanno considerati come insidie intrinseche al nostro tempo, in cui sempre più viviamo nella cosiddetta onlife, che il vocabolario Treccani definisce “la dimensione vitale, relazionale, sociale e comunicativa, lavorativa ed economica, vista come frutto di una continua interazione tra la realtà materiale e analogica e la realtà virtuale e interattiva”. La lotta a questi fenomeni non comporta dunque solo risolvere una problematica di attualità, ma anche investire nella qualità della società del futuro.

L'obiettivo di questo documento è dunque da una parte diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo, mentre dall'altra fornire indicazioni chiare e condivise per gestire le situazioni di criticità che possono insorgere in ambito scolastico, secondo quanto previsto dalla norma vigente.

## 1. COS'E' IL BULLISMO

Il bullismo è un comportamento intimidatorio, aggressivo e ripetitivo che uno o più bulli attua su una vittima, che può essere costituito da molestie verbali, aggressioni fisiche e persecuzioni, che generalmente avvengono in ambiente scolastico o nel tragitto casa-scuola.

Le caratteristiche che contraddistinguono questo tipo di abuso di potere sono:

- l'intenzionalità del bullo di arrecare danno e disagio alla vittima;
- l'asimmetria della relazione bullo-vittima, vale a dire la netta prevaricazione del bullo sulla vittima, che spesso non è in grado di difendersi;
- attacchi diretti o indiretti del bullo verso la vittima;
- la reiterazione nel tempo dei comportamenti vessatori;
- la natura di gruppo del fenomeno, poiché questo tipo di comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere il ruolo di gregari, di difensori della vittima o di semplici spettatori, ma che soprattutto possono influenzare profondamente la situazione in senso sia positivo sia negativo;
- l'aggressività, l'impulsività e il forte bisogno di dominare gli altri che prova il bullo, al punto che si manifestano spesso anche nei confronti degli adulti, sia genitori sia insegnanti;
- i sentimenti di paura, colpa, inferiorità e vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e, spesso, anche di chiedere aiuto agli adulti, genitori o insegnanti che siano.

### 1.1 LE FORME DEL BULLISMO

- 1) FISICO: atti violenti diretti (es. calci e pugni), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- 2) VERBALE: manifesto (derisione, umiliazione, critica, ecc.) o nascosto (es. diffusione di maldicenze).
- 3) RELAZIONE SOCIALE: isolamento crescente della vittima, esclusione dalle attività di gruppo e atteggiamento manipolativo finalizzato alla rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima.

### 1.2 COSA NON E' BULLISMO

- SCHERZO: spesso il limite tra scherzo e prepotenza è poco definito, per quanto un punto di riferimento chiaro sia costituito dal grado di disagio provato dalla vittima.

- REATO: episodi quali aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi, furti, minacce gravi e molestie sessuali non sono più classificabili come atti di bullismo, bensì come veri e propri reati, ragion per cui vanno presi in carico dalle forze dell'ordine e dal Tribunale dei Minori.

## 2. IL CYBERBULLISMO

Negli ultimi anni, con il diffondersi delle nuove tecnologie, è andata affermandosi una nuova forma di bullismo legato al loro utilizzo, vale a dire il cyberbullismo, una forma di violenza e prevaricazione che il bullo attua su una vittima incapace di difendersi, ad esempio tramite la pubblicazione su siti web e social di messaggi, immagini e video offensivi.

Le caratteristiche specifiche del cyberbullismo sono:

- la pervasività, dal momento che, attraverso l'utilizzo dei dispositivi elettronici e della Rete, il bullo può continuamente infiltrarsi nella vita della vittima;
- l'anonimato (o almeno il presunto tale), che riduce il senso di responsabilità e di colpa del bullo nei confronti della vittima;
- l'ampiezza di portata, poiché i messaggi e i materiali inviati possono essere trasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti;
- permanenza nel tempo, dato che ciò che viene messo sul web è accessibile per molto tempo.

### 2.1 TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- ❖ Flaming: un flame è un messaggio ostile, violento e provocatorio che viene inviato con lo scopo di suscitare dei conflitti verbali tra due o più contendenti che si vogliono affrontare, ad esempio nei videogiochi interattivi su Internet dove giocatori più esperti prendono di mira i principianti con offese e minacce.
- ❖ Harassment: una forma di cyberbullismo caratterizzata dalle molestie, vale a dire parole, comportamenti o azioni persistenti e ripetute dirette verso una persona specifica. Come nel bullismo tradizionale, anche in questo caso la relazione tra bullo e vittima è sbilanciata, poiché quest'ultimo subisce passivamente le violenze oppure tenta, generalmente senza risultato, di convincere il bullo a porre fine alle aggressioni.
- ❖ Cyberstalking: comportamenti attuati tramite l'utilizzo degli strumenti di comunicazione di massa con lo scopo di infastidire e molestare la vittima, talvolta arrivando anche a commettere aggressioni di tipo fisico.
- ❖ Denigration: diffusione all'interno della Rete o tramite messaggi di notizie false e dispregiative o di immagini e video riguardo alla vittima, con lo scopo di danneggiarne la reputazione e allontanarlo dalle amicizie di cui gode.
- ❖ Impersonation: questo fenomeno può avvenire in due modi diversi: nel primo il bullo può creare un profilo fake in cui finge di essere la vittima, mentre nel secondo il persecutore riesce a impadronirsi delle credenziali del perseguitato ed entrare così nei

suoi account, magari decidendo anche di cambiare la password così da bloccarne l'accesso. In entrambi i casi, il bullo può creare problemi alla vittima compiendo azioni negative o minando i suoi rapporti personali.

- ❖ Tricky Outing: tramite questa strategia il bullo entra in contatto con la vittima (con il proprio profilo o con uno fake) e ne conquista la fiducia per indurla a raccontare informazioni private, che il bullo diffonderà poi con vari mezzi rendendole pubbliche.
- ❖ Exclusion: il cyberbullo esclude intenzionalmente (“banna”) un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici viene percepita come una grave offesa o punizione, capace di ridurre la popolarità nel gruppo di pari.
- ❖ Happy slapping: una registrazione video o delle fotografie delle violenze, sia fisiche sia psicologiche, subite dalla vittima che vengono poi pubblicate su internet così da poter essere visualizzate da altri utenti con lo scopo di ridicolizzare e umiliare ulteriormente la vittima.
- ❖ Sexting: invio via smartphone e internet di messaggi e immagini a sfondo sessuale.

### 3. DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

(<https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>)

<b>Bullismo</b>	<b>Cyberbullismo</b>
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.



#### 4. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

- Direttiva del 16.10.2006:** Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 05.02.2007:** Linee di indirizzo generale e azioni a livello nazionale per prevenzione e lotta al bullismo - Oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, la direttiva si sofferma sulla previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari;
- Direttiva Ministeriale del 15.03.2007:** Linee di indirizzo uso dei telefoni cellulari - irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- Direttiva MPI n. 104 del 30.11.2007:** direttiva recanti linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla norma vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- Linee guida del MIUR del 13.04.2015:** Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo - testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS);
- Regolamento UE 2016/679, art. 8:** condizioni applicabili al consenso dei minori in relazione ai servizi della società dell'informazione;
- Legge n. 71 del 29.05.2017:** Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo  
La legge riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola e prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con attenzione particolare alla tutela dei diritti dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

- nomina di un docente referente dell'Istituto

- specifica formazione del personale scolastico sul tema
  - raccomandazione della costituzione di un Team Antibullismo e di un Team per l’Emergenza, o di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, Dirigente Scolastico e altro personale qualificato (ad esempio lo psicologo della scuola qualora disponibile)
  - rinforzo del ruolo attivo degli studenti con l’incentivazione della metodologia didattica della peer education in collaborazione con ex alunni;
  - tempestiva informazione da parte del Dirigente Scolastico ai soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o ai tutori dei minori coinvolti;
  - collaborazione della scuola con Polizia Postale, figure professionali, assistenti sociali, centri di aggregazione giovanili del territorio per realizzare interventi di educazione alla legalità;
  - istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un tavolo tecnico di enti, associazioni, istituzioni, operatori, rete Internet per redigere un piano d’azione integrato nelle scuole e una banca dati per monitorare il fenomeno, coordinato dal MIUR;
  - oscuramento e rimozione dal web (in caso di cyberbullismo dai 14 anni) di contenuti inaccettabili a opera della Polizia Postale, anche su segnalazione dell’Istituto;
  - diritto del minore con più di 14 anni di sporgere querela in autonomia;
  - dovere del docente che sia venuto a conoscenza di illecità di informare il Dirigente Scolastico e la famiglia e, qualora quest’ultima non intenda procedere penalmente, di denunciare l’accaduto alle autorità competenti in quanto pubblico ufficiale;
  - specifici progetti personalizzati per sostenere le vittime e rieducare i minori a cura dei servizi sociali territoriali.
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo** (ultimo aggiornamento 2021) - in continuità alle Linee di Orientamento emanate nell’ottobre 2017, si indicano di seguito i principali punti innovativi rispetto alla versione precedente del 2017:
- Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
  - Focus sul Progetto Safer Internet Centre-Generazioni Connesse;

- Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti;
- Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, individuate a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”;
- Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale, selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi;
- Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all’occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;
- Suggerimenti di protocolli d’intervento per un primo esame dei casi d’emergenza;
- Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;
- Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell’altro;
- Appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.

Premesso che secondo il diritto penale “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), diverse norme del codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti di bulli e cyberbulli, per quanto non esista un reato proprio di cyberbullismo, ma una serie di reati:

- diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.)
- violenza privata (art. 610 c.p.)
- trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy)
- sostituzione di persona (art. 494 c.p.)
- accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.)
- estorsione sessuale (art. 629 c.p.)
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.)

Invece sono in genere associati al bullismo:

- percosse (art. 581 c.p.)
- lesioni (art. 582 c.p.)
- ingiuria (art 594 c.p. - Depenalizzato D.lgs 7/2016)

- deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenni risponde:

- il genitore per *culpa in educando* e *culpa in vigilando* (art. 2048, I co., c.c.)
- la scuola per *culpa in vigilando* (art. 2048, II e III co., c.c.)

Si precisa tuttavia che l'affidamento alla vigilanza di terzi (ad esempio ai docenti) solleva i genitori dalla presunzione di *culpa in vigilando*, ma non anche da quella *in educando*.

Inoltre bisogna ricordare che il docente, in quanto pubblico ufficiale, è tenuto a denunciare alle autorità competenti qualunque illecito rechi danno al minore, anche qualora la famiglia decida di non intenda procedere penalmente.

## 5. IL RUOLO DELLA SCUOLA NEL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il nostro Istituto ha deciso di lavorare su due livelli diversi che richiedono il coinvolgimento di attori sia interni sia esterni:

- a) la prevenzione;
- b) l'intervento in casi accertati: misure educative, correttive e sanzioni.

### 5.1 LA PREVENZIONE

Una solida ed efficace politica di antibullismo deve sicuramente avere come punto focale una sistematica e continuativa opera di prevenzione dell'insorgenza di ogni comportamento a rischio, oltre che di estinzione sul nascere di possibili fenomeni di bullismo e cyberbullismo, a partire dall'esplicitazione di alcuni obiettivi fondamentali:

- comunicazione agli studenti e alle loro famiglie riguardo alle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio;
- somministrazione annuale di questionari agli studenti e alle loro famiglie finalizzati ad fornire una fotografia della situazione per ottenere dati sulla diffusione del fenomeno a scuola così da consentire una valutazione oggettiva degli interventi attuati;
- utilizzo di procedure codificate per segnalare i comportamenti a rischio alle famiglie e a enti e/o organi competenti;
- ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie attraverso messaggi, video e locandine informative;
- attuazione di strategie didattico-educative che potenzino le competenze emotive e sociali degli alunni;
- attuazione di percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- sensibilizzazione degli alunni sulle caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo così da fornire anche gli strumenti adatti per riconoscerlo e affrontarlo;
- istruzione dei ragazzi in merito alle strategie comportamentali utili per ridurre il rischio di esposizione sul web;
- promozione di interventi di collaborazione, tutoring e aiuto reciproco tra gli alunni;
- predisposizione di un sistema di denuncia che consenta agli alunni di segnalare episodi di bullismo e cyberbullismo;
- sensibilizzazione, informazione e formazione delle famiglie sull'utilizzo di strumenti di parental control che limitino l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete.

Per essere efficaci, gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e cyberbullismo devono implementare più livelli:

#### 1. LIVELLO SCUOLA

- a. individuazione di un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo e cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche attraverso la collaborazione con la Polizia Postale, le forze dell'ordine e le associazioni giovanili presenti sul territorio;
- b. pubblicizzazione del Protocollo di Prevenzione e Contrasto del Bullismo e Cyberbullismo a scuola e la sua pubblicazione sul sito della scuola;
- c. apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto;
- d. pubblicizzazione del sito istituzionale [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) e altre fonti dedicate ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- e. creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) fruibile da tutti i docenti relativa al fenomeno di bullismo e cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento;
- f. costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- g. coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi;
- h. collaborazione con le forze dell'ordine;
- i. incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati;
- j. elaborazione di questionari per il monitoraggio del fenomeno;
- k. resoconto delle criticità rilevate dai coordinatori di classe e interclasse al referente;
- l. alfabetizzazione alle emozioni, alla non violenza e alla gestione positiva dei conflitti e delle relazioni;
- m. promozione all'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari;
- n. attività formative rivolte ai docenti;

- o. l'implementazione di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un adulto possono rivolgersi a uno psicologo che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizi.

## 2. LIVELLO CLASSE

- a. sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- b. ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e intolleranza;
- c. potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi di educazione socio-affettiva, anche attraverso specifici interventi di peer education;
- d. ricorso a stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- e. partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola;
- f. apprendimento dell'uso corretto dei più moderni strumenti tecnologici attraverso una didattica basata sul cooperative learning e sul learning by doing;
- g. istruzione della classe in merito ai pericoli della Rete e agli strumenti e ai comportamenti atti ad affrontarli;
- h. sviluppo della personalità degli alunni attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità, alla cittadinanza e alla convivenza civile, oltre che sull'educazione ambientale alimentare e alla salute.

## 3. LIVELLO INDIVIDUALE

- a. orientamento nella pratica quotidiana degli atteggiamenti degli alunni verso uno stile di vita inclusivo e che si basi sulla soluzione dei conflitti attraverso il ricorso alle norme del vivere civile, all'empatia e alla capacità di mettersi in discussione;
- b. formazione del senso di responsabilità sociale ed empatica nella costruzione di relazioni soddisfacenti;
- c. educazione alla diversità, alla multiculturalità e alle differenze di genere, valorizzando le differenze e il rispetto degli altri.

## 5.2 L'INTERVENTO IN CASI ACCERTATI

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti afferenti a una condizione di malessere, in primo luogo attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia) e psicologici (es. incubi e attacchi d'ansia) associati a una riluttanza nell'andare a scuola, sono tenuti a darne segnalazione tempestiva al referente per il bullismo, al Dirigente Scolastico e alla famiglia dell'alunno interessato. A tal proposito, è importante che il docente non agisca individualmente, ma in concerto con il Consiglio di Classe o di Interclasse e dopo aver informato il referente e il Dirigente Scolastico.

Va infine sottolineato che, per quanto siano indispensabili ed estremamente formativi gli interventi educativi, ove necessario sono altrettanto importanti delle adeguate misure disciplinari e di intervento verso chi assume comportamenti scorretti, anche rivolgendosi alle autorità competenti a seconda della gravità delle azioni perpetrate.



**PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME**  
**NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA**  
 (Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni  
 di bullismo e cyberbullismo, 2021)

<b>Intervento con la vittima</b>	<b>Intervento con il bullo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li> <li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul>
	<b>Colloquio di gruppo con i bulli</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</li> <li>– ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</li> <li>– condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</li> </ul>	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe<sup>4</sup>.</p>	

<sup>4</sup>Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*

Dopo aver raccolto tutta la documentazione necessaria sui fatti avvenuti tramite osservazioni dirette e la loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe e colloqui con i singoli alunni, è previsto tale percorso:

con la vittima	con il bullo	con la classe, ai fini dell'inclusione, l'attivazione di un progetto di intervento che preveda
<ul style="list-style-type: none"> <li>● convocazione tempestiva della famiglia ed esposizione del caso;</li> <li>● counselling individuale;</li> <li>● promozione di una rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia;</li> <li>● percorso di assistenza e sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;</li> <li>● azioni di supporto in classe.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● convocazione tempestiva della famiglia ed esposizione del caso;</li> <li>● counselling individuale;</li> <li>● promozione di una rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia;</li> <li>● attivazione di interventi rieducativi;</li> <li>● inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;</li> <li>● attuazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto;</li> <li>● collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagna il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionari) e qualitativi (focus group);</li> <li>● ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;</li> <li>● colloqui personali con gli alunni affinché possano emergere atteggiamenti di paura, rassegnata accettazione, fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo ecc;</li> <li>● sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;</li> <li>● sensibilizzazione degli</li> </ul>

		<p>studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● potenziamento delle abilità sociali e di rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;</li> <li>● attività di sostegno ai docenti e ai genitori;</li> <li>● monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.</li> </ul>
--	--	--

E' infine fondamentale specificare che la sanzione debba tendere sempre verso una consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta e verso lo scopo di assumere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato (D.M. d.d. 05.02.2007 n. 16 - Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

## 6. RIFERIMENTI UTILI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- ❖ Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali  
[www.garanteprivacy.it/cyberbullismo](http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo)
- ❖ Per informazioni e ulteriori contatti utili:
  - [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) : promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe Internet Centre) per ragazzi e genitori;
  - [www.cuoriconnessi.it](http://www.cuoriconnessi.it) : libro *Cuori Connessi* promosso dalla Polizia di Stato;
  - <https://paroleostili.it/> : progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole;
  - <http://www.saferinternet.it/> : il portale per l'uso più sicuro di Internet da parte dei ragazzi;
  - <https://www.commissariatodips.it/> : sportello per la sicurezza degli utenti del web promosso dalla Polizia di Stato;
  - <https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/consigli/codice-rosso/codice-rosso/bullismo-e-cyberbullismo#9> : pagina web curata dai Carabinieri sulla lotta al bullismo e cyberbullismo;
  - Numero telefonico: 19696 [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it) : linea telefonica e servizio chat di Telefono Azzurro attraverso i quali bambini e adolescenti fino ai 18 anni possono chiedere direttamente aiuto e/o parlare delle loro difficoltà, in virtù di uno spazio dedicato di ascolto, senza la mediazione degli adulti. Inoltre nel sito sono presenti preziosi consigli riguardo il fenomeno rivolti a genitori e docenti;
  - [bullismo@istruzione.it](mailto:bullismo@istruzione.it) : casella mail per segnalare casi di bullismo e cyberbullismo.

IL PERCORSO DA SEGUIRE IN SINTESI NEL CASO SI RILEVINO  
ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO A SCUOLA

1. SEGNALAZIONE	da parte di <ul style="list-style-type: none"><li>● alunni</li><li>● genitori</li><li>● docenti</li><li>● personale ATA</li></ul>
2. RACCOLTA DI INFORMAZIONI ATTRAVERSO LA SCHEDA DI SEGNALAZIONE	<ul style="list-style-type: none"><li>● referente bullismo e cyberbullismo</li><li>● docente della classe alla presenza del Dirigente Scolastico o di un suo rappresentante</li></ul>
3. VERIFICA DI QUANTO SEGNALATO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE	da parte di tutti i soggetti coinvolti
4. INTERVENTI E SANZIONI	da parte di tutti i soggetti coinvolti
5. VALUTAZIONE FINALE	da parte di tutti i soggetti coinvolti

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Nome di chi compila: \_\_\_\_\_

Data della segnalazione: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

1. La persona che ha segnalato è

- la vittima
- un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- madre/padre/tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

2. vittima \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

altre vittime \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

altre vittime \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

3. bullo o i bulli (o presunti)

nome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

nome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

nome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

4. descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

5. quante volte sono successi gli episodi?

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

PER GLI ALUNNI - REGOLE PER NAVIGARE SICURI IN RETE

- Attenzione alla tua privacy e alla tua persona
  - Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
  - Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
  - Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute;
  - Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
  - Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici: ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
  - Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi.
- Rispetto di te stesso e degli altri
  - Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online vi rimane per sempre;
  - Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
  - Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
  - Quando usi i social rifletti prima di “taggare” qualcuno; controlla i post in cui sei “taggato” prima di renderli pubblici per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo;
  - Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o mettere a disagio qualcuno;
  - Ricorda che comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli;
  - Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente,

la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.

- Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
- Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca infatti l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, ricorda che contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.



## CONSIGLI AI GENITORI

- Non acquistate uno smartphone a vostro figlio prima degli 11/12 anni: per quando sono bambini esistono semmai i cellulari che non vanno in rete e sono sufficienti per telefonare e ricevere messaggi;
- Fate un patto con vostro figlio, se gli comprate il cellulare: “Questo è il telefono che ti do io, non metterci password perché io voglio accedervi, voglio sapere cosa visiti on line; e se ti cerco al telefono, per favore rispondimi”;
- Date il buon esempio: parlate di più con loro, guardateli, ascoltateli, riponete voi per primi il cellulare ogni tanto e non usatelo quando siete con loro. Col buon esempio contrastate l’insorgere di dipendenze;
- La realtà sociale dà già ai vostri figli molti condizionamenti legati alle tecnologie (se non condividi il filmato è come se non avessi vissuto quella cosa, se non prendi *like* non sei interessante etc.) non condizionateli anche voi chiedendo con un sms mentre è fuori casa ogni mezz’ora che cosa sta facendo o pretendendo di sentirlo in continuazione quando è in gita;
- Nei social è vietato iscriversi prima dei 16 anni: ricordatevi che i vostri figli non devono entrare in Facebook, Instagram o Whatsapp prima di quell’età. Diffidate degli altri social aperti (ask, snapchat) vi vige l’anonimato e perciò sono pericolosi;
- Date un limite di tempo ai vostri figli per stare su pc o telefono: esistono applicazioni che permettono ai figli di “contare” quanto tempo si sta on-line, perché spesso nemmeno loro se ne rendono conto;
- Parlate con vostro figlio di ciò che vede in rete, dei siti o dei social che frequenta, delle emozioni che gli suscitano: mostrarvi disinteressati a quella parte della vita è farlo sentire solo. I genitori vengono delegittimati in quanto poco esperti: fategli capire che non è così;
- Siate consapevoli delle insidie del web, e fate attenzione ai segnali di disagio dei vostri figli, che potrebbero rivelare che stanno subendo cyberbullismo: segni di ansia, mancanza di concentrazione sui compiti, rinuncia alla vita sociale, improvvisi scatti di rabbia verso i familiari ed altri sono segni di bullismo subito;

- Informate i vostri figli della punibilità e sanzionabilità di comportamenti inopportuni in rete, senza dare l'impressione di accusarli o di non fidarsi: informateli magari di quanto è accaduto ad altri, anche inconsapevoli, rendendoli così più responsabili;
- Non c'è solo il cyberbullismo sono anche altri i pericoli di Internet da cui mettere in guardia i vostri figli:
  - furto di identità
  - contatti pericolosi
  - adescamenti
  - istigazione a comportamenti scorretti